

Rapporto

numero

data

Dipartimento

13 ottobre 2010

SANITÀ E SOCIALITÀ

Concerne

della Commissione della legislazione sull'iniziativa parlamentare 25 giugno 2009 presentata nella forma generica da Nicoletta Mariolini e cofirmatari per il Gruppo PS "I giovani, il territorio e il riconoscimento di una nuova rete di servizi"

La Legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili (Legge giovani) del 2 ottobre 1996, all'art. 4 sancisce: «*Sono centri di attività giovanile i luoghi aperti a tutta la popolazione destinati all'accoglienza di giovani, gruppi e associazioni che favoriscono attività rivolte ai giovani, in particolare, occasioni d'incontro e di scambio, di comunicazione ed espressione, di creatività e partecipazione attiva*». L'articolo 9 della Legge è consacrato alla possibilità per il Cantone di riconoscere i Centri di attività giovanile, mentre gli articoli 10 e 11 trattano del finanziamento degli stessi.

I criteri per il riconoscimento dei Centri di attività giovanile vengono demandati al Regolamento d'applicazione della legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili (Legge giovani) del 10 giugno 1997. All'art. 6 del Regolamento viene sancito il principio secondo cui: «*Possono essere riconosciuti i Centri di attività giovanile che rispettano cumulativamente le seguenti condizioni: a) assicurano un'apertura prolungata al pubblico giovanile senza discriminazione alcuna; b) promuovono attività extrascolastiche ed extrasportive; c) dispongono di personale con requisiti adeguati all'attività da svolgere; d) possiedono strutture logistiche e attrezzature adeguate alle esigenze previste dalle attività promosse e rispondenti alle norme di sicurezza previste dalla legge*».

Il Gran Consiglio, tramite la Legge giovani, e il Consiglio di Stato, con il relativo regolamento d'applicazione, intendevano riconoscere e sussidiare Centri d'attività giovanile dotati di una struttura fissa, di uno spazio logistico definito e protetto, dotato di personale qualificato, aperto su tutto l'arco dell'anno, vacanze escluse. L'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFaG) è competente ai sensi dell'art. 2 lett. e del Regolamento per concedere i sussidi per le spese d'esercizio dei Centri d'attività giovanile - precedentemente riconosciuti dal Dipartimento della sanità e della socialità.

Da una decina d'anni, in Svizzera romanda e in Svizzera tedesca, si sono sviluppate nuove forme di aggregazione giovanile "extra-muros", al di fuori cioè di un contesto logistico di un luogo predefinito come può essere un centro giovanile. L'intento è di uscire da una struttura preesistente per incontrare i giovani nei luoghi dove si aggregano e di pensare e realizzare dei progetti con i giovani stessi: non si aspetta che siano i giovani a venire al centro, ma è il "centro" - gli animatori - che va dove si riuniscono i giovani. Questa pratica ha una valenza anche di "riqualifica e riappropriazione" di spazi socialmente o urbanisticamente deprivati (p. es. giardini, parchi, quartieri, ecc.), che grazie all'animazione vengono resi più abitabili per l'intera popolazione, con i giovani come attori di cambiamento positivo e non più di disturbo.

In Ticino negli ultimi due anni sono stati proposti e realizzati due spazi giovanili itineranti. La Commissione giovani del comune di Capriasca, coinvolgendo altri comuni della regione, da metà giugno fino a fine agosto 2008 ha organizzato, nelle piazze dei comuni di Capriasca, Ponte Capriasca, Origgio e Cureglia, "Quattroruote - spazio giovani itinerante", assumendo per la realizzazione del progetto due animatori diplomati con un tempo lavoro complessivo del 60%. Pro Juventute, coinvolgendo alcuni comuni della regione, da metà giugno fino a fine settembre 2009, ha organizzato nelle piazze dei comuni di Giubiasco, Monte Carasso e Bellinzona "Piazza aperta - giovani in movimento", uno spazio itinerante a favore dei ragazzi e delle ragazze della regione, assumendo per la realizzazione del progetto tre animatori diplomati con un tempo lavoro complessivo del 150%. Questo progetto ha poi dato vita nel 2010 all'associazione Arcolaio, che ha animato i giovani di 8 Comuni del Bellinzonese: Giubiasco, Bellinzona, Monte Carasso, ma anche Arbedo-Castione, Lumino, Cadenazzo, S. Antonino e Biasca. Questo "processo di aggregazione" mostra che l'iniziativa risponde a un bisogno effettivo e, soprattutto, permette a diversi Comuni di unire le forze, favorendo una risposta adeguata e coerente con il territorio e le aspettative della popolazione.

Da un paio d'anni, a Lugano è stato concretizzato il progetto di prossimità urbana che oggi vede tre giovani figure educative, gli **Operatori di Prossimità Giovani**, attive sul territorio cittadino a favore dei giovani. Il loro lavoro, caratterizzato dalla filosofia del "*fuori ufficio e fuori orario*", consiste nell'entrare in relazione con i giovani grazie alla presenza nei loro luoghi di vita e momenti di aggregazione, stabilendo una relazione di fiducia finalizzata all'ascolto e all'accompagnamento.

Per garantire una presenza nei 17 quartieri, gli operatori possono ora anche appoggiarsi su un furgone adibito a **spazio di incontro mobile, il "Van"**.

Il «Van» può essere considerato il coronamento del progetto di prossimità urbana, avviato a livello sperimentale nel 2008 e consolidatosi passo dopo passo. Durante questo periodo sono stati contattati oltre 350 giovani. Con circa 200 di loro è stato stabilito un contatto regolare, mentre in 40 casi c'è stata una vera e propria attivazione dei servizi sociali, enti di formazione e familiari. Il progetto insomma si sta affermando. Il Dicastero integrazione e informazione sociale sta puntando molto sulla politica della prossimità: per far sì che le istituzioni non perdano il contatto con i giovani, con le loro aspettative e i loro sguardi sulla nostra società.

In merito al tema va fatto un distinguo tra questo particolare genere di animazione e il lavoro sociale di strada, che ha invece una valenza di sostegno e di mediazione rivolta a giovani in difficoltà o in conflitto (p. es. nel caso di scene aperte, di conflitti tra bande giovanili, ecc.), che però esula dal mandato della Legge giovani di "promozione della gioventù". I confini tra centro giovanile itinerante e animazione di strada o di prossimità sono poi risibili in quanto le due pratiche espletano di fatto la medesima missione, con i medesimi profili professionali, con le medesime metodologie di lavoro e sono rivolti al medesimo target.

La situazione del nostro Cantone è monitorata e seguita dall'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani del Dipartimento della sanità e della socialità, che ha constatato come le esperienze di aggregazione "extra muros" fatte in Ticino abbiano riscosso un ottimo successo di partecipanti, rispondendo in maniera adeguata alle esigenze dei giovani per il periodo delle vacanze scolastiche estive. Interessante rimarcare che i citati progetti hanno coinvolto tutta la popolazione e non esclusivamente quella giovanile, creando stimolanti relazioni ed esperienze intergenerazionali. Anche i Municipi coinvolti si sono detti estremamente soddisfatti dell'esperienza realizzata, che ha

permesso di animare le piazze cittadine senza creare disturbo e portando linfa vitale alla comunità coinvolta.

CONCLUSIONI

Alla luce delle considerazioni suesposte, la Commissione della legislazione, ritenuta l'utilità di poter riconoscere queste nuove forme di animazione socio-culturale corrispondenti ai bisogni emergenti della realtà giovanile, invita il Parlamento ad accogliere l'iniziativa parlamentare presentata nella forma generica da Nicoletta Mariolini e cofirmatari per il Gruppo PS "I giovani, il territorio e il riconoscimento di una nuova rete di servizi".

Per la Commissione della legislazione:

Pelin Kandemir Bordoli e Jacques Ducry, relatori
Caimi - Carobbio - Dafond - Ghisletta D. -
Guidicelli - Pantani - Pedrazzini - Pestoni